



Atto del Presidente n. **157**

del 19/12/2017

Classificazione: 07-04-04 2015/19

Oggetto: COMUNE DI RAVENNA - POC 2010-2015 - PUA STRALCIO COMPARTO COS1 "ANTICA MILIZIA SUD/PARCO CESAREA" - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:

"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 10.07.2017 assunta agli atti della Provincia con P.G. 2017/16014 del 10.07.2017 (classificazione 07-04-04 2015/19/0) con la quale sono stati trasmessi gli elaborati del PUA in oggetto;

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che contemporaneamente al deposito, lo strumento urbanistico venga trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;

VISTA la L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, "*Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*" comma 7 che dispone: *La Regione e le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale rispettivamente dei piani provinciali e comunali nell'ambito dei seguenti provvedimenti di loro competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione:*

a) (...)

b) (...)

c) (...)

d) *per gli accordi di programma di cui all'articolo 40 e per le conferenze di servizi, intese o altri atti, comunque denominati, che comportino variante a strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica secondo la legislazione vigente, nell'ambito dell'atto con il quale la Regione o le Province esprimono il proprio assenso alla variante stessa, previa acquisizione delle osservazioni presentate.*

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n. 19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n. 2170/2015 del 21.12.2015 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015";

VISTA la Relazione del Servizio Programmazione territoriale (ALLEGATO A) con la quale **si propone**:

1. Di formulare, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/ 2000 e s. m. e i., in ordine al Piano Urbanistico attuativo "CoS1 - Antica Milizia Sud/Parco Cesarea - primo stralcio attuativo" del Comune di Ravenna e

limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, i rilievi riportati al punto a) del “Constatato” della presente relazione istruttoria ed in particolare vengano formulate le seguenti osservazioni:

- 1.1 Si chiede all'Amministrazione Comunale di integrare gli elaborati del PUA recependo all'interno delle NTA del PUA Stralcio anche quanto discende dalle norme del PUA Generale, così come approvato con atto della Giunta Comunale n. 106905/318 del 28.07.2015;
 - 1.2 si chiede di integrare la Convenzione del PUA evidenziando le prescrizioni come formulate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con nota inviata al Comune di Ravenna e protocollata dallo stesso Comune con PG 166843/2017;
 - 1.3 si chiede di valutare se la realizzazione dell'invaso all'interno del parco Cesarea, sulla base dei volumi di scavo attesi, ricada all'interno delle procedure di screening/VIA così come disciplinate ai sensi della L.R. 9/1999 e smii e del D.Lgs. 152/2006 e smii.
 - 1.4 per quanto riguarda invece gli effetti prodotti dalla realizzazione del lago all'interno del parco Cesarea, nelle aree limitrofe ed in particolare per quanto riguarda gli emungimenti dalla falda acquifera superficiale, si chiede di verificare le eventuali interferenze con il regime di falde più profonde nonché la conformità delle opere in progetto con quanto disciplinato dal vigente Piano di tutela delle acque della Provincia di Ravenna.
2. DI esprimere, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del Piano Urbanistico attuativo "CoS1 - Antica Milizia Sud/Parco Cesarea - primo stralcio attuativo" del Comune di Ravenna, alle condizioni di cui al referto istruttoria trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 24804/2017 del 14.11.2017 e riportate al punto b) del “Constatato” della presente relazione istruttoria.
 3. DI esprimere, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, parere favorevole alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate al punto c) del “Constatato” della presente relazione istruttoria che dovranno essere richiamati all'interno degli elaborati del Piano stesso.

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Programmazione territoriale;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente ad interim del servizio Programmazione Territoriale ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. e ii.;

PREVIA istruttoria svolta dal responsabile del procedimento Ing. Valeria Biggio

VERIFICATO che in merito al presente atto non sussistono obblighi di pubblicazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

DISPONE

1. DI FORMULARE, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/ 2000 e s. m. e i., in ordine al Piano Urbanistico attuativo "CoS1 - Antica Milizia Sud/Parco Cesarea - primo stralcio attuativo" del Comune di Ravenna e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, i rilievi riportati al punto a) del “Constatato” della relazione istruttoria di cui all'allegato A) del presente atto ed in particolare vengano formulate le seguenti osservazioni:
 - 1.1. Si chiede all'Amministrazione Comunale di integrare gli elaborati del PUA recependo all'interno delle NTA del PUA Stralcio anche quanto discende dalle norme del PUA Generale, così come approvato con atto della Giunta Comunale n. 106905/318 del 28.07.2015;

- 1.2. si chiede di integrare la Convenzione del PUA evidenziando le prescrizioni come formulate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con nota inviata al Comune di Ravenna e protocollata dallo stesso Comune con PG 166843/2017;
 - 1.3. si chiede di valutare se la realizzazione dell'invaso all'interno del parco Cesarea, sulla base dei volumi di scavo attesi, ricada all'interno delle procedure di screening/VIA così come disciplinate ai sensi della L.R. 9/1999 e smii e del D.Lgs 152/2006 e smii;
 - 1.4. per quanto riguarda invece gli effetti prodotti dalla realizzazione del lago all'interno del parco Cesarea, nelle aree limitrofe ed in particolare per quanto riguarda gli emungimenti dalla falda acquifera superficiale, si chiede di verificare le eventuali interferenze con il regime di falde più profonde nonché la conformità delle opere in progetto con quanto disciplinato dal vigente Piano di tutela delle acque della Provincia di Ravenna.
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del Piano Urbanistico attuativo "CoS1 - Antica Milizia Sud/Parco Cesarea - primo stralcio attuativo" del Comune di Ravenna, alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 24804/2017 del 14.11.2017 e riportate al punto b) del "Constatato" della relazione istruttoria di cui all'allegato A) del presente atto.
 3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, parere favorevole alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate al punto c) del "Constatato" della relazione istruttoria di cui all'allegato A) del presente atto che dovranno essere richiamati all'interno degli elaborati del Piano stesso.
 4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
 5. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione del presente atto al Comune di Ravenna.
 6. DA' ATTO CHE è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 54/2017;

A T T E S T A

CHE il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel P.T.P.C.T. 2017-2019 della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 ss.mm.ii., è oggetto di misure di contrasto applicate ai fini della prevenzione della corruzione.

D I C H I A R A

IL PRESENTE ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 ai fini del rispetto dei termini di conclusione dei lavori della Conferenza dei Servizi indetta dal Comune di Ravenna.

IL PRESIDENTE
Michele de Pascale
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21, D.L.gs n 82/2005 e ss.mm.ii.)

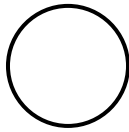
AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. ____ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, _____



Nome e Cognome _____

Qualifica _____

Firma _____



Provincia di Ravenna

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COMUNE DI RAVENNA

POC 2010-2015 - PUA STRALCIO COMPARTO COS1 "ANTICA MILIZIA SUD/PARCO CESAREA" - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008

mf

IL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e i., "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" pubblicato sul Supplemento Speciale della G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008, entrato in vigore quindi il 13 febbraio 2008;

VISTA la L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, "*Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*";

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n. 2170/2015 del 21.12.2015 avente ad oggetto "*Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015*";

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n. 19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la deliberazione n. 276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n. 1338 in data 28.01.1993 e n. 1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n. 9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 10.07.2017 assunta agli atti della Provincia con P.G. 2017/16014 del 10.07.2017 (classificazione 07-04-04 2015/19/0) con la quale sono stati trasmessi gli elaborati del PUA in oggetto;

PREMESSO:

CHE il Comune di Ravenna è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25/2007 del 25 febbraio 2007;

CHE il Comune di Ravenna ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77035/133 del 28.07.2009 e successivamente, con delibera di C.C. n. 54946/88 è stata approvata la "Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE".

Con delibera C.C. 31509/2017 del 28.02.2017 il Comune di Ravenna ha adottato la "Variante di rettifica e adeguamento 2016 al RUE e conseguenti modifiche al POC e al piano di zonizzazione acustica".

CHE il Comune di Ravenna è dotato di POC 2010-2015 approvato dal C.C. con delibera N. 23970/37 del 10/03/2011.

CHE, in quanto scaduto il 30.03.2016, con delibera n. 4683/120 del 10.12.2015, il Consiglio Comunale di Ravenna ha dettato "Indicazioni in merito alla scadenza del POC 2010-2015" precisando in particolare che:

"Atteso che i PUA adottati o presentati entro il 30/03/2016, possono essere approvati ed attuati secondo le previsioni del POC vigente anche dopo la scadenza dello stesso, fermo restando che:

- il PUA presentato deve contenere la documentazione e gli elementi di cui agli articoli 15-16 del POC 5: completezza e regolarità della documentazione e degli elaborati di progetto, nonché conformità del progetto alla disciplina del POC e sua coerenza con il contesto urbanistico-ambientale;

per gli ambiti a programmazione unitaria e10 concertata (Accordi ex art. 18 della LR 2012000 e smi), di cui all'art. 21 del POC5, alla scadenza del POC dovranno essere stipulati gli accordi di II livello e, ove richiesto, dovrà essere approvato il PUA generale e presentato il PUA attuativo in conformità al POC 2010-2015 con le caratteristiche di cui al punto precedente. Si specifica che il PUA generale non ha valore conformativo dei diritti edificatori e dei vincoli espropriativi, ai sensi dell'art. 16, c.8 del POC5"

CHE il PSC individua l'ambito a programmazione unitaria e concertata (ex art. 18 della L.R. 20/2000) *CoS1 A/B Antica Milizia - Stradone - Parco Cesarea - Parco Baronio* soggetto ad accordo coi privati, stipulato in sede di PSC 1° livello, sottoscritto dai privati e facente parte e sostanziale del POC 2010-2015 approvato dal Consiglio Comunale.

CHE tra gli obiettivi della previsione è compresa l'Attuazione parchi Baronio e Cesarea con procedura perequata (cessione gratuita delle aree dei due parchi con potenzialità edificatoria a distanza ospitata nel comparto Antica Milizia - Stradone).

CHE l'apposita scheda d'ambito (POC 4d) contiene le prescrizioni normative relative a obiettivi, criticità, usi e quantità, standard, modi e tempi di attuazione, prescrizioni specifiche oltre a indirizzi relativi alle prestazioni di assetto morfologico/funzionale che la pianificazione attuativa deve assicurare;

CHE con atto n. 51 del 25.03.2015 avente per oggetto "Comune di Ravenna - PUA Generale POC 2010-2015 Comparto S1A/B - Antica Milizia - Stradone - Parco Cesarea - Parco Baronio" la Giunta Provinciale della Provincia di Ravenna si è espressa ai sensi degli artt. 5 e 35 della L.R. 20/2000, nonché dell'art. 5 della L.R. 19/2008.

CHE ai sensi dell'art. 16 c.8 delle NTA del POC 2010-2015, il PUA Generale e il PUA Stralcio solo congiuntamente assumono il valore e producono gli effetti del PUA così come definito dall'art. 35 della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii.

CHE lo strumento urbanistico in esame risulta completo e regolare sotto il profilo tecnico ed amministrativo

CONSTATATO:

Il comparto S1 "Antica Milizia sud/parco Cesarea" interessa la zona sud della città di Ravenna, funge da completamento dello sviluppo urbano fra l'edificato esistente e la cintura verde e la realizzazione del Parco Cesarea, costituirà un polmone verde nel quadrante sud-est della città.

Come previsto dal PUA Generale, il primo stralcio attuativo è collocato in fregio al parco Cesarea e si sviluppa con una viabilità autonoma rispetto alla porzione destinata ai futuri stralci.

L'unica area compresa nel primo stralcio, affacciata su via Stradone, è quella da cedere al Comune per la realizzazione di un complesso residenziale per edilizia pubblica (ERP). Il progetto prevede, la realizzazione della prima parte del completamento dell'asse viario est/ovest in continuità con via Antica Milizia, fino alla circonvallazione urbana (Viale Europa) e le opere di messa in sicurezza degli incroci fra viale Europa e via Sala e fra via Antica Milizia e via Stradone, attraverso la realizzazione di due nuovi sistemi rotatori. Il PUA primo stralcio prevede di insediare una quantità di Sc pari a mq 21.318 pari a circa il 35% del totale del Sc del PUA Generale, di superfici esclusivamente residenziali. Nell'ambito delle opere del primo stralcio attuativo verranno realizzate le necessarie vasche di laminazione come depressioni all'interno della fascia di cintura verde compresa fra lo scolo consorziale Lama e la futura edificazione.

Inoltre, il primo stralcio prevede anche l'esecuzione di alcune opere finalizzate alla realizzazione del Parco Cesarea tra le quali l'escavazione del lago eseguito in continuità con la prima falda acquifera superficiale e movimenti terra e modellazione del terreno.

Dalle sezioni riportate negli elaborati grafici si desume che la quota massima di escavazione del lago è pari a m -7,25 e nella relazione tecnica si evidenzia che gli scavi per il lago forniranno il terreno di riporto per i rilevati e che la quota massima di scavo è tale da garantire la presenza di acqua di falda costante al fine di consentire l'irrigazione, quando necessaria.

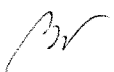
Il comparto non è soggetto a vincoli ambientali di cui al D.Lgs 42/2004, e, diversamente da quanto riportato a pag. 4 della relazione tecnica illustrativa, il comparto ricade nella disciplina del Piano stralcio per il rischio idrogeologico così come peraltro evidenziato nella relazione di Valsat.

a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Così come previsto dall'art. 51 della L.R. 15/2013 che ha modificato l'art. 19 della L.R. 20/2000 la relazione di Valsat riporta un apposito capitolo che fornisce una puntuale disamina della pianificazione sovraordinata vigente e dei contenuti degli articoli interessati e, per quanto riguarda il vigente PTCP, dando atto analiticamente che le "previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato", definendo le misure necessarie da adottare al fine del rispetto di quanto disposto dal PTCP stesso.

Ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/ 2000 e s. m. e i. in ordine al Piano Urbanistico Attuativo Generale ambito "CoS1 A/B Antica Milizia - Stradone - Parco Cesarea - Parco Baronio" del Comune di Ravenna, con delibera di G.P. n. 51 del 25.03.2015 la Provincia di Ravenna aveva formulato alcune osservazioni alle quali il Comune di Ravenna ha controdeddotto approvando il sopra citato PUA Generale con delibera di G.C. n. 106905/318 del 28.07.2015.

Dando atto che, così come previsto dall'art. 16 c.8 delle NTA del POC 2010-2015, il PUA Generale e il PUA Stralcio, solo congiuntamente assumono il valore e producono gli effetti del PUA così come definito dall'art. 35 della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii., si ritiene necessario dare evidenza di quanto sopra anche nelle NTA del PUA Stralcio, recependo



all'interno delle stesse anche quanto discende dalle norme del PUA Generale, così come approvato con atto della Giunta Comunale n. 106905/318 del 28.07.2015.

Successivamente all'approvazione del PUA generale da parte del Giunta Comunale, il Comitato Istituzione dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli con deliberazione n. 1/3 del 27.04.2016 ha adottato il "Progetto di variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano stralcio per il rischio idrogeologico" successivamente approvata con DGR 2112/20016.

Con tale variante, diversamente da quanto indicato nel PSRI vigente all'epoca dell'approvazione del PUA Generale che non evidenziava alcuna criticità, l'area in oggetto è individuata come "Aree di potenziale allagamento" disciplinata dall'art. 6 delle norme del Piano stesso e identificata come area a media probabilità (P2) di allagamento da parte delle rete idrografica.

Al riguardo, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con nota inviata al Comune di Ravenna, protocollata dallo stesso Comune con PG 166843/2017 ha formulato il seguente parere:

"... omissis

VISTO che trattasi di opere di urbanizzazione, quali strade e sottoservizi, oltre che aree residenziali e commerciali (abitanti equivalenti stimati 1885) ricadenti in art 6) e 9), di cui la CTR 223e_tir, della cartografia PAI/PGRA 2016, con un tirante variabile fra 0-50 cm e tra 50-150 cm .

VISTO CHE la quote del piano di calpestio abitazioni e del centro strade risultano rispettivamente pari a +1.90 / +1.60 m s l m m, ovvero con un franco variabile da +0.70 a + 1.05 m per le strade (classe tirante 0-50 cm) e tra +1.00 / 1.35 m (classe tirante tra 50-150 cm) ovvero con franchi variabili in funzione della classe del tirante

DATO ATTO CHE nella classe tra 0-50 cm il tirante massimo è a quota 0.55 m s l m m (quota assoluta) , la quota del punto più depresso è +0.05 m s l m m, mentre il tirante massimo della classe tra 50-150 cm è a quota 0.90 m s l m m ed il punto più depresso nell'area considerata è a quota -0.60 m s l m m .

CONSIDERATO che per la classe tra 50-150 cm il piano di calpestio, P.T. (residenziali / commerciali) è sopra al tirante con franco di 1.00 > 0.50 m, così le strade hanno un franco di +0.70 > 0.50 m. Ancora, per la classe tra 0-50 cm il P.T. delle abitazioni (residenziali / commerciali) è sopra al tirante con franco di 1.35 m > 0.50 cm, mentre le strade hanno un franco di +1.05 m > 0.50 cm, ed è calcolata anche la vasca di laminazione per l'invarianza idraulica (di competenza del consorzio) .

VISTO che nell'istanza sono contenuti i seguenti elaborati cartacei:

- 1) – 1 copia degli Elaborati grafici;*
- 2) – 1 copie della relazione tecnica comprensiva dell'invarianza idraulica per acque bianche.*
- 3)- 1 copia di relazione di compatibilità idraulica/asseverazione topografica depressioni*

... omissis ...

CONSIDERATO che è stata riconosciuta la "compatibilità" dell'intervento e la "idoneità" degli accorgimenti tecnici adottati in sede progettuale per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano Stralcio per il rischio idrogeologico, diminuendo il rischio all'esposizione dei beni e la vulnerabilità, verifica effettuata sulla base della valutazione standard del tirante idrico statico: Asseverazione Topografica e "Dem" fornito dall' Autorità Bacini Fiumi Romagnoli.

VISTO che la richiesta riguarda un'area sottoposta al vincolo dell'art. 6)/9) della NORMATIVA di PIANO STRALCIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO 2016 ;

- 1. è all'esterno delle aree di tutela di cui al capo VII – Polizia delle acque pubbliche del RD 523/1904 "T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" previsto dall'art. 96 e segg.;*

2. *l'immobile non ricade nell'area dei 30 m dal piede dell'argine prevista dal Piano Stralcio in cui sono interdette nuove edificazioni ad eccezioni di locali ed altri modesti volumi tecnici;*
3. *per le analisi di compatibilità idraulica è richiesta la verifica speditiva di compatibilità idraulica (ASSEVERAZIONE TOPOGRAFICA TIRANTE).*

RITENUTO pertanto l'intervento proposto compatibile con le vigenti disposizioni della pianificazione di bacino idrografico e per le motivazioni indicate in premessa ESPRIME ai sensi della convezione tra Regione Emilia Romagna, comune di Ravenna e Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli - adottata con Delibera di Giunta Regionale n. RPI 37/2014 del 10/02/2014 PARERE FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

1. *Tutti gli impianti tecnologici esterni dovranno garantire la tenuta all'acqua, mentre per le acque bianche deve essere evitato / annullato il rigurgito dai tombini, adottando valvole di non ritorno prima dell'allaccio alla pubblica fognatura.*
2. *Adottare per le singole proprietà almeno un pozzetto da ½ mc a dispersione lungo la linea delle bianche o comunque prima dell'allaccio alla fognatura.*
3. *L'interessato è consapevole che l'area di sedime delle opere in questione rientra nella perimetrazione di area a rischio idraulico e che la realizzazione di interventi in tali zone espone potenzialmente gli interventi stessi ai danni discendenti da un possibile evento idraulico avverso. Stante la collocazione dei beni in una zona perimetrata con pericolosità idraulica, il presente parere non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica, pertanto competerà all'interessato adottare tutte le misure ritenute idonee alla gestione dei rischi individuati dalle perimetrazioni P.A.I., anche mediante l'attivazione di strumenti di autotutela complementari ed integrativi ai sistemi pubblici di gestione dell'emergenza idraulica."*

Pertanto, dando atto che di tale parere è stata data la necessaria evidenza all'interno delle Norme di attuazione del presente PUA stralcio si chiede di integrare anche la Convenzione del PUA evidenziando le sopra riportate prescrizioni così come formulate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Così come descritto nel constatato della presente relazione, il primo stralcio prevede anche l'esecuzione di alcune opere finalizzate alla realizzazione del Parco Cesarea tra le quali l'escavazione del lago eseguito in continuità con la prima falda acquifera superficiale e movimenti terra e modellazione del terreno.

Al riguardo si chiede di valutare se la realizzazione di tale invaso, sulla base dei volumi di scavo attesi, ricada all'interno delle procedure di screening/VIA così come disciplinate ai sensi della L.R. 9/1999 e smii e del D.Lgs 152/2006 e smii.

Per quanto riguarda invece gli effetti prodotti dalla realizzazione del bacino sopra descritto nelle aree limitrofe ed in particolare per quanto riguarda gli emungimenti dalla falda acquifera superficiale, si chiede di verificare nelle successive fasi attuative/realizzative, le eventuali interferenze con il regime di falde più profonde nonché la conformità delle opere in progetto con quanto disciplinato dal vigente Piano di tutela delle acque

La relazione di Valsat evidenzia che il materiale di scavo derivante dalla realizzazione dell'invaso, verrà riutilizzato all'intero del comparto per la modellazione del terreno, pertanto non rientra in quanto disciplinato dal vigente PIAE della Provincia di Ravenna.

b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, con nota ns PG 2017/24804 del 14.11.2017 ha trasmesso il seguente referto istruttorio:

"Tenuto conto della Pratica di VAS/VALSAT - Primo Stralcio attuativo del PUA CoS1 "Antica Milizia SUD/Parco Cesarea", in Comune di Ravenna - trasmessa dal Servizio



Progettazione e Gestione Urbanistica del Comune di Ravenna ad ARPAE di Ravenna il 10/07/2017 (PGRA/2017/9433 del 10/07/2017);

SI TRASMETTE

VISTA la nota del Comune di Ravenna di cui sopra e la documentazione resa disponibile al link indicato, quale:

Elaborati grafici

- 001A MASTERPLAN – Individuazione tessuti edilizi
- 001B MASTERPLAN – Individuazione spazi pubblici e standard urbanistici
- 001C MASTERPLAN – Individuazione stralci attuativi
- 001D MASTERPLAN – Progetto del verde pubblico
- 002/a STATO DI FATTO – Stato della pianificazione, estratto di mappa catastale e individuazione del 1° stralcio attuativo
- 002/b STATO DI FATTO – Rilievo strumentale GPS con piano quotato, rilievo fotografico e indicazione dei sottoservizi esistenti
- 002/c STATO DI FATTO – Analisi delle alberature e quote altimetriche
- 003/a PROGETTO URBANISTICO – Zonizzazione
- 003/b PROGETTO URBANISTICO – Progetto e parametri urbanistici
- 003/c PROGETTO URBANISTICO – Vincoli di P.U.A.
- 003/d PROGETTO URBANISTICO – Tipologie edilizie
- 003/e PROGETTO URBANISTICO – Planivolumetrico e viste prospettiche
- 004/a PROGETTO DEL VERDE – Parco Cesarea e cintura verde – Opere a verde e irrigazione
- 004/b PROGETTO DEL VERDE – Parco Cesarea e cintura verde – Movimento terra: scavi e riporti
- 004/c PROGETTO DEL VERDE – Dita verdi e giardini di quartiere – Opere a verde – percorsi – movimento terra
- 004/d PROGETTO DEL VERDE – Dita verdi e giardini di quartiere – Drenaggi e impianto di irrigazione
- 004/e PROGETTO DEL VERDE – ALLEGATO A3 – Viste, materiali, schede e sezioni tipologiche
- 004/f PROGETTO DEL VERDE – ALLEGATO A4 – Opere a scomputo di oneri di urbanizzazione secondaria
- 005/a SERVIZI E SOTTOSERVIZI – Viabilità' e Igiene Ambientale – planimetria
- 005/b SERVIZI E SOTTOSERVIZI – Viabilità' – Sezioni e particolari
- 005/c SERVIZI E SOTTOSERVIZI – Viabilità' – Progetto rotatorie su via Antica Milizia
- 005/d SERVIZI E SOTTOSERVIZI – Reti di fognatura bianca e nera – planimetria
- 005/e SERVIZI E SOTTOSERVIZI – Reti di fognatura bianca e nera – profili
- 005/f SERVIZI E SOTTOSERVIZI – Reti acqua e gas
- 005/g SERVIZI E SOTTOSERVIZI – Rete Enel
- 005/h SERVIZI E SOTTOSERVIZI – Rete Telecom
- 005/i SERVIZI E SOTTOSERVIZI – Rete illuminazione pubblica – planimetria generale
- 005/l SERVIZI E SOTTOSERVIZI – Rete illuminazione pubblica – primo dettaglio planimetrico
- 005/m SERVIZI E SOTTOSERVIZI – Rete illuminazione pubblica – secondo dettaglio planimetrico
- 005/n SERVIZI E SOTTOSERVIZI – Rete illuminazione pubblica – terzo dettaglio planimetrico
- 005/o SERVIZI E SOTTOSERVIZI – Rete illuminazione pubblica – Sezioni
- 005/p SERVIZI E SOTTOSERVIZI – Rete illuminazione pubblica – Tipico di distribuzione
- PP2 OPERE DI VALENZA PUBBLICA – Planimetria delle interferenze – Rotonda via Antica Milizia - Stradone
- PP3 OPERE DI VALENZA PUBBLICA – Planimetria del progetto – Rotonda via Antica Milizia – Stradone
- PP4 OPERE DI VALENZA PUBBLICA – Planimetria progetto reti – Rotonda via Antica Milizia – Stradone

Relazioni

- I Analisi di sito
- II Relazione geologica e sismica
- III Studio acustico
- IV Studio del traffico e dell'inquinamento atmosferico

V Relazione tecnica illustrativa
VI Norme tecniche di attuazione
VII Relazione sulle fognature e calcoli e verifiche idrauliche/invarianza
VIII Relazione tecnica del verde
IX VALSAT
IXa VALSAT - Sintesi non tecnica
X Pubblica illuminazione – Verifiche illuminotecniche
XI Pubblica illuminazione – Schema quadro elettrico
XII Pubblica illuminazione – Quadro esistente
XIII Pubblica illuminazione – Computo Metrico
XIV Pubblica illuminazione – relazione tecnica

Bozza di convenzione

Verbali Conferenze di servizi

Verbale 1° Seduta del 17/11/2015

Verbale 2° Seduta del 14/04/2016

Pareri Enti Competenti

- Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Territorio. Richiesta integrazioni del 16/11/2015.
- Consorzio di Bonifica della Romagna. Prot. 30660/RA/MMO/oma/15427 del 13/11/2015. Parere con Prescrizioni.
- AUSL della Romagna. Prot. 257747 del 17/11/2015. Parere con prescrizioni.
- ARPA-ST PGRA/201/9253. Richiesta integrazioni e parere con prescrizioni.
- HERA. Prot. 152335 del 28/12/2015. Parere con precisazioni.
- Comune di Ravenna – Servizio Strade. Parere con prescrizioni del 29/11/2015.
- Comune di Ravenna – Servizio Strade. Richiesta integrazioni del 03/12/2015.
- Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed energia. Richiesta integrazioni del 10/12/2015.
- Comune di Ravenna – Servizio Gestione Urbanistica. Richiesta integrazioni del 24/12/2015.
- Comune di Ravenna – Area Servizi e Partecipazione dei Cittadini. Parere Consiglio Territoriale Area 3 Darsena del 10/12/2015.
- Comune di Ravenna – Servizio Strade. Parere con prescrizioni del 13/04/2016.
- Comune di Ravenna – Servizio Strade. Parere con prescrizioni del 14/04/2016.
- Provincia di Ravenna – Settore Affari Generali. Richiesta integrazioni del 12/04/2016.
- HERA. Prot. 46359 del 12/04/2016. Parere con precisazioni.
- ARPAE. Parere con prescrizioni di aprile 2016

VISTA la nota del Comune di Ravenna (PGRA 12358 del 14/09/2017) con la quale comunica che il 08/08/2017 si è concluso il periodo di deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 e che durante tale periodo non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO che il Comune di Ravenna ha confermato che i 764,5 abitanti equivalenti insediabili rientrano nel limite massimo dei 20.000 abitanti equivalenti ammessi per l'impianto di depurazione, in base alla comunicazione di HERA Prot. 137456/2012;

CONSIDERATO che il PUA del primo stralcio attuativo in oggetto fa parte dell'ambito CoS1 "Antica Milizia/Stradone, parco Cesarea". Il primo stralcio attuativo del PUA "Antica Milizia Sud- Parco Cesarea" ubicato a Ravenna, si configura come inizio della riqualificazione del quadrante sud-est del perimetro urbano di Ravenna. Il primo stralcio attuativo è collocato in fregio al parco Cesarea e si sviluppa con una viabilità autonoma rispetto alla porzione destinata ai futuri stralci. Il progetto prevede, come da obiettivi di POC e da accordo di terzo livello, la realizzazione del primo step del completamento dell'asse viario est/ovest in continuità con via Antica Milizia, fino alla circonvallazione urbana (Viale Europa). In particolare con la realizzazione delle opere del primo stralcio attuativo verranno realizzate le opere di messa in sicurezza degli incroci fra viale Europa



e via Sala e fra via Antica Milizia e via Stradone, attraverso la realizzazione di due nuovi sistemi rotatori. Le opere pubbliche previste verranno realizzate, in entrambi i comparti, contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria del primo stralcio attuativo di ciascun comparto.

CONSIDERATO che il progetto del primo stralcio attuativo, segue in modo fedele le prescrizioni e indicazioni contenute nel PUA Generale, andando ad approfondire le tematiche fino a livello di progetto definitivo.

CONSIDERATI i CRITERI e gli OBIETTIVI PROGETTUALI, quali:

- la scelta di suddividere lo stralcio funzionale I in più stralci attuativi, che riduce il consumo del suolo fino al momento del suo reale utilizzo a scopo edificatorio;
- la collocazione del primo stralcio attuativo nell'area compresa fra il Parco Cesarea e il primo dito verde previsto in progetto allo scopo di rafforzare la volontà di creare un telaio capace di costituire l'elemento portante del nuovo quartiere in un continuo e reciproco rapporto tra elementi edilizi e spazi pubblici. In questo modo è garantita la percorribilità ciclo/pedonale, sia longitudinale che trasversale, anche con la realizzazione di una sola porzione dell'intero comparto;
- la scelta di attuare una sistemazione di minima del Parco Cesarea che lo renda fruibile fin da subito pur non essendovi obblighi in tal senso derivanti da precedenti accordi fra i Soggetti Attuatori e l'Amministrazione Comunale;
- la scelta di provvedere alla sistemazione totale della fascia di cintura verde in modo da rafforzare il sistema delle connessioni ciclo/pedonali creando fin da subito un percorso che conduce fino al limite Est dell'intero comparto.

CONSIDERATO che, al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi individuati nell'accordo di secondo livello, ci sono aree già di proprietà comunale su cui sono previsti una serie di interventi da eseguire contestualmente alle opere di urbanizzazione del primo stralcio attuativo e in particolare:

- 1) Verrà fornita la progettazione complessiva e completa delle opere necessarie per la sistemazione Parco Cesarea (Componente di POC "Parco urbano di progetto") e ne verrà realizzata una sistemazione di minima, come da indicazioni contenute nelle tavole 04/a/b/c.
- 2) Verrà realizzata una porzione della pista ciclabile prevista nelle aree verdi poste in fregio a via Don Carlo Sala, fra la strada e l'abitato esistente a ovest (componente di POC "Cintura verde del capoluogo" e "Cintura verde del capoluogo di progetto").
- 3) Verrà eseguita la sistemazione della porzione di cintura verde (esterna all'ambito CoS1) compresa fra il perimetro di comparto e lo scolo Lama, che svolgerà anche funzione di laminazione.
- 4) Verranno realizzate le opere pubbliche previste dallo studio di fattibilità approvato, per il PUA "Antica Milizia sud/Parco Cesarea".

CONSIDERATO che per la definizione del layout di impianto del comparto si è proceduto alla caratterizzazione dell'area oggetto di intervento. L'analisi sul planivolumetrico proposto ha guidato all'ottimizzazione dell'assetto, al fine di garantire la migliore configurazione per l'accesso di radiazione solare durante la stagione invernale. L'ubicazione delle torri in prossimità dell'area parco, che confina ad ovest con queste, permette di avere un microclima controllato. L'analisi solare garantisce l'accesso al sole per gli impianti solari probabili che potranno alloggiare sulle coperture dell'edificato. La presenza di consistenti masse arboree e elementi puntuali (le torri) tra il parco, la cintura

verde e le schiere favorisce la presenza di raffrescamento naturale estivo. Il bosco a ovest delle torri funge da barriera al possibile incanalarsi del vento invernale.

CONSIDERATE le PRESTAZIONI, quali:

- i corpi residenziali lineari di media altezza disposti lungo il profilo sinuoso delle strade e delle "dita verdi" definiscono i comparti che si aprono sul verde a sud e racchiudono un tessuto a bassa densità aperto e integrato con lo spazio rurale circostante. A ovest alcuni edifici a torre più alti sfruttano gli affacci sul verde mentre una serie di "schiere" orientate est-ovest generano delle corti verdi private, pur garantendo la connessione pedonale e la continuità visiva tra Parco Cesarea e il sistema delle "dita verdi";
- grande importanza è data alla progettazione dei margini tra spazi pubblici e privati, che non è lasciata al caso, ma progettata dettagliatamente in ogni sua componente (fronte parco Cesarea, fronte dita verdi, fronte strada e fronte percorsi ciclo/pedonali trasversali). Alcuni dettagli, come ad esempio i gabbioni lungo le dita verdi, verranno eseguiti già in fase di realizzazione delle aree a parco, mentre altri, se pur lasciati all'esecuzione dei privati, sono organicamente regolamentati dalle norme di attuazione del PUA stralcio;
- agli spazi pubblici, ed in particolare alle aree verdi ed al percorso ciclo/pedonale che le collega, è attribuito un ruolo ricreativo e di aggregazione che si differenzia a seconda delle caratteristiche dello spazio stesso: Il Parco Cesarea è un'area a scala urbana, pensato come centro di attrazione di tutto il quadrante sud/est della città. Procedendo verso est, il primo dito verde, raccolto fra le abitazioni e distante dalla viabilità ha invece una funzione più privata, rivolta prevalentemente al quartiere ed ai suoi abitanti. I suoi spazi sono quindi pensati per accogliere attività protette come il gioco dei bambini, il dog sitting, ecc. L'ultimo dito verde invece, affacciato direttamente sulla strada, svolge un ruolo intermedio. È un parco di quartiere, ma con funzioni rivolte anche agli abitanti delle zone limitrofe, pensato e attrezzato per accogliere stand, spazi di spettacolo, servizi utili quali i distributori di acqua e latte, ecc
- alla luce delle molteplici funzioni attribuite agli spazi verdi, lungo la ciclo via che li collega, il masterplan prevede la possibilità di insediare, in alcuni edifici ben definiti, attività non residenziali che si potranno sviluppare col tempo in base agli effettivi usi e richieste che si verranno a creare mano a mano che i residenti si insedieranno;
- per aumentare e sottolineare maggiormente la funzione sociale e aggregativa, oltre che di semplice percorrenza, che viene attribuita alla rete dei percorsi ciclo/pedonali, questi ultimi sono stati tutti collocati in posizione distaccata dalla viabilità carrabile e gli attraversamenti di quest'ultima sono continui, senza saliscendi, per aumentarne la visibilità ed eliminare ogni barriera architettonica, anche modesta;
- i vincoli imposti per la realizzazione degli edifici hanno lo scopo di preservare le vedute prospettiche così come sono state pensate in sede di progetto urbanistico, sia in senso trasversale, come scorci fra gli edifici e coni visuali verso le aree verdi, sia in senso longitudinale, come allineamenti sui fronti stradali. Le distanze dai confini e fra gli edifici stessi sono spesso diverse da quelle minime imposte da normativa sia per garantire gli obiettivi sopra descritti, sia per limitare gli ombreggiamenti reciproci favorendo un maggior confort ambientale. Sempre nel perseguire la volontà di ottenere edifici più performanti, le tipologie previste contengono una serie di indicazioni sugli schemi distributivi di massima degli spazi interni e delle caratteristiche prevalenti delle facciate esterne.

CONSIDERATO che all'interno dell'area sono presenti:

- un elettrodotto AT 132 kV che interessa marginalmente lo stralcio Stradone nella zona sud/est. Nel merito il RUE fissa una fascia di rispetto pari a 40 m. In data 14.11.2011

l'ente gestore dell'Energia Elettrica ha rilasciato le distanze di prima approssimazione della fascia di rispetto, indicandole in metri 36, anziché 40 come indicato nel RUE. All'interno della fascia di rispetto dell'elettrodotto AT non sono previste nuove costruzioni, né aree gioco o di sosta, ma solamente la sistemazione a verde volta alla formazione della cintura verde del capoluogo, dove saranno utilizzate specie vegetazionali di idonea grandezza, al fine di non recare interferenza con la linea elettrica aerea.

- *due linee aeree nude che attraversano il comparto. La prima è una media tensione e attraversa centralmente la zona a ovest di via Stradone correndo perpendicolare a via Antica Milizia; la seconda è una bassa tensione e corre lungo via Stradone sul margine ovest della carreggiata. Tali linee verranno interrate per i tratti interessanti il sub comparto.*

CONSIDERATO che il comparto non è soggetto a vincoli ambientali di cui al D.Lgs 42/2004, né ricade nella disciplina del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, se non per l'obbligo di provvedere alla laminazione delle acque piovane prima dell'immissione nella rete di scolo consorziale. Tale obbligo verrà ottemperato realizzando le vasche di laminazione come depressioni all'interno della fascia di cintura verde compresa fra lo scolo consorziale Lama e la futura edificazione. Tutto il sistema di laminazione, insieme alla sistemazione a parco dell'intera zona di cintura, verrà realizzato nell'ambito delle opere del primo stralcio attuativo.

CONSIDERATO che l'indice di permeabilità minimo previsto per i nuovi PUA è del 40%. La quantità complessiva di superficie permeabile dovrà essere garantita per l'intero PUA "Antica Milizia sud/Parco Cesarea" e non verificata per singolo stralcio attuativo. Pertanto la soddisfazione del parametro verrà concretizzata a completamento dell'intero PUA "Antica Milizia sud/Parco Cesarea", tenendo conto anche della presenza del Parco Cesarea, che il Soggetto Attuatore si impegna a realizzare con le sistemazioni previste e descritte nelle tavole relative al progetto del verde (tavv. 04 a/b/c ed Elaborato VIII), al di fuori degli obblighi previsti nella convenzione di PUA generale.

CONSIDERATO che, in merito alla criticità relativa allo scolo delle acque meteoriche, il Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, con parere Prot. 4960/RA 2200 VB/mmo del 13/03/2012, ha dato indicazioni sugli interventi da realizzare al fine di rendere attuabili il PUA "Antica Milizia sud/parco Cesarea", che sono state riportate nelle norme di attuazione del primo stralcio attuativo in oggetto.

CONSIDERATO che con il primo stralcio attuativo verrà realizzato l'intero sistema di laminazione relativo allo stralcio funzionale I Antica Milizia sud/Parco Cesarea, previsto all'interno della cintura verde in fregio al comparto, nonché l'intera dorsale bianca che, correndo parallelamente alla cintura verde, arriva a via Don C. Sala (previa strozzatura) in un pozzetto esistente dal quale parte una linea che recapita direttamente nell'impianto idrovoro Bidente. Il calcolo dell'invarianza idraulica è stato sviluppato sull'intera superficie. Le vasche sono state tuttavia leggermente sovradimensionate, in modo da poter coprire eventuali leggere variazioni derivanti dal progetto definitivo dei successivi stralci.

CONSIDERATO che il progetto della sistemazione a verde prevede l'escavazione di un lago di falda non impermeabilizzato, ubicato nel futuro Parco Cesarea. Il lago fornirà anche la risorsa idrica per l'irrigazione del verde.

CONSIDERATO che gli abitanti equivalenti insediabili sono 764,15.

CONSIDERATO che la fognatura nera recapiterà nella rete esistente nella fascia verde a nord di via Antica Milizia e poi in via Stradone, passando attraverso la centrale di sollevamento all'angolo di via Antica Milizia. Il potenziamento di tale fognatura e dell'impianto, previsti nel PUA Generale, verrà demandato a successivi stralci attuativi in quanto l'assetto attuale è ancora in grado di accogliere gli abitanti equivalenti che il primo stralcio prevede di insediare. Il recapito finale della fognatura nera sarà il depuratore di Ravenna, il cui progetto di revamping approvato consentirà di recuperare una potenzialità edificatoria pari a 20.000 ab.eq.

CONSIDERATO che vengono approfondite le tematiche relative alla riduzione dell'impatto energetico della lottizzazione tramite la scelta del corretto posizionamento delle alberature e di alcuni materiali per le pavimentazioni, nonché all'orientamento, allo schema tipologico, ed al layout interno e involucro degli edifici, che consentiranno, in sede di progettazione degli fabbricati, il rispetto dell'Epi stabilito.

CONSIDERATO che l'intervento prevede inoltre l'utilizzo di pannelli solari per l'acqua calda sanitaria, dei pannelli fotovoltaici per energia elettrica e la riduzione dei consumi energetici dovuti al miglioramento delle prestazioni dell'edificio, tramite l'utilizzo di materiali e tecnologie attuali per quanto riguarda gli isolamenti termici e il sistema delle finestrate. Questo comporta una riduzione dei consumi di gas combustibile e dell'emissione di gas climalteranti. Anche l'assetto dell'insediamento, così come progettato, tende a recuperare in forma passiva parte dell'energia necessaria ai diversi usi finali.

CONSIDERATO che dalla relazione geologica si evince che, nel caso in cui si realizzino piani interrati, si può ipotizzare in alcune zone un'interferenza con la prima falda che, in fase di cantiere, potrà portare alla necessità di abbattere temporaneamente il livello freatico, ad esempio mediante l'uso di Well Point, da utilizzare solo per il breve periodo dello scavo. Non saranno tuttavia necessari sistemi di drenaggio continuo con allentamento delle acque di falda. In fase di esercizio si può pertanto ipotizzare una locale minima interferenza tra prima falda e strutture interrate, che richiede la scelta di soluzioni fondali impermeabili con opportune opere di drenaggio, ma che non pregiudica né modifica l'assetto della falda stessa.

CONSIDERATO che nell'area di intervento dello stralcio funzionale sono presenti zone soggette a due diverse fasce di tiranti idraulici. La prima fino a 50 cm e la seconda fra 50 cm e 150 cm. In particolare considerato che il progetto di lottizzazione prevede di impostare il colmo stradale della nuova viabilità ad una quota pari a +1.60 m s.l.m., ne deriva che la quota delle corti dei fabbricati sarà a quota non inferiore a +1.70 m s.l.m. Inoltre, visto che il piano di calpestio delle zone abitate degli edifici verrà collocato a +20 cm rispetto alla quota più alta fra il colmo stradale e il marciapiede, è quindi a +1.90 m s.l.m. Preso atto che nell'area di interesse, come sopra evidenziato, il tirante massimo calcolato è pari a 0.8 m, il riempimento necessario per raggiungere le quote di progetto determinerà la messa in sicurezza idraulica dell'intera area. Si può quindi affermare che le opere previste sono in sicurezza idraulica per quanto attiene l'art. 6 per effetto delle quote di imposta previste dal progetto.

CONSIDERATO che, per esigenze prevalentemente idrauliche, l'urbanizzazione richiede il riporto di uno spessore di terreno superiore al metro, tale materiale sarà quasi



totalmente di recupero, proveniente dallo scavo del lago e delle vasche di laminazione, riducendo al minimo l'utilizzo di terreno proveniente da attività estrattiva. Quindi, per quanto riguarda i materiali di riporto, si esclude l'utilizzo di rifiuti e si riconferma che saranno utilizzati i materiali ammessi dalle normative vigenti.

CONSIDERATO che lo schema di viabilità prevede solo due accessi in corrispondenza della viabilità esistente entrambi su via Antica Milizia ed entrambi ottenuti tramite la realizzazione di una rotatoria che a sua volta distribuisce le strade locali. Alla viabilità carrabile si sovrappone una viabilità ciclo/pedonale a rete diffusa che sfrutta il sistema del verde e delle piazze per connettere tutti gli elementi salienti di progetto ed esistenti: il Parco Cesarea, la cintura verde, lo scolo Lama, il nuovo polo scolastico, gli insediamenti rurali e l'abitato consolidato.

CONSIDERATO che la realizzazione delle piste ciclo-pedonali previste è tale da essere in continuità con i percorsi esistenti.

CONSIDERATO che la riqualificazione mista ecologico-fruitiva lungo lo scolo Lama viene attuata attraverso la realizzazione di un percorso ciclopedonale interno all'area stessa che si collega con i percorsi esistenti, di futura realizzazione e con quelli previsti all'interno dello stralcio in progetto. La rete ecologica lungo lo scolo Lama verrà mantenuta e potenziata, intervenendo sull'esistente e completandola nella porzione di territorio, in adiacenza allo scolo. Il Piano prevede inoltre la realizzazione del Parco Cesarea connesso al più vasto sistema dei parchi urbani attraverso la cintura verde lungo la Lama.

CONSIDERATO che dal confronto tra lo scenario futuro e quello attuale emerge un incremento dei valori, sia in termini di veicoli per km (aumento del 14,7%) sia di emissioni di inquinanti (aumento del 10,3%). Da un punto di vista del carico prodotto, questo risulta non trascurabile, in linea con le dimensioni significative di un intervento che si inserisce in una porzione di territorio attualmente non edificato.

CONSIDERATO che, per quel che riguarda l'impatto acustico ai ricettori esistenti, le simulazioni relative allo scenario futuro hanno evidenziato una riduzione dei livelli acustici relativi allo scenario attuale sui ricettori localizzati in prossimità delle future rotatorie, nonché presso alcuni ricettori localizzati su via Canale Molinetto, dove un calo delle velocità compensa ampiamente l'aumento dei veicoli. Più in generale, si hanno riduzioni diffuse dei livelli acustici, dovute in gran parte alla riduzione delle velocità di marcia su via Canale Molinetto ora descritta, ed una serie di incrementi dei livelli dovuti all'incremento dei flussi di traffico legato agli interventi considerati nello scenario futuro (comparti Co S1 e R30): nessuno di tali incrementi genera superamenti dei limiti acustici di norma o peggiora significativamente criticità esistenti.

I livelli acustici calcolati in corrispondenza del complesso scolastico hanno mostrato alcuni superamenti dei limiti normativi relativi ad una I classe acustica, con limiti pari a 50 dBA nel periodo diurno. La localizzazione di usi non sensibili sul lato est del complesso scolastico, prevista dall'ipotesi progettuale analizzata, permette di schermare efficacemente le aule, localizzate sul lato ovest e verso il parco, dalle ricadute della futura viabilità interna al comparto. Tuttavia, tale accorgimento non risulta sufficiente al fine del rispetto dei limiti di I classe acustica e si rende necessaria la realizzazione di una mitigazione di altezza pari a 4 m sul p.c. in corrispondenza del fronte su via Antica Milizia, caratterizzata da elevati volumi di traffico.

CONSIDERATI complessivamente i contenuti dei pareri dei soggetti con competenza ambientale e le prescrizioni da questi indicate;

VALUTATI i potenziali impatti derivanti dalle scelte operate nell'ampliamento predisposto, le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento territoriali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con la variante;

Limitatamente alla parte di nostra competenza relativa alla Valsat, si ritiene di esprimere:
PARERE MOTIVATO POSITIVO

per il Primo Stralcio attuativo del PUA CoS1 "Antica Milizia SUD/Parco Cesarea", in Comune di Ravenna, secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i., dall'Art. 5 della L.R. 20/2000 e dalla DGR Emilia Romagna 1795/2016.

La procedura avviata per il PUA in oggetto potrà essere conclusa secondo quanto disciplinato dall'art. 5 della L.R. 20/2000, e con riferimento ai disposti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel rispetto delle prescrizioni presenti nei Rapporti Ambientali, nei pareri formulati dai soggetti coinvolti nella procedura di valutazione ambientale, subordinata all'ottemperanza di quelle prescrizioni che possono essere attuate solo nelle fasi successive al presente procedimento.

In particolare si raccomanda il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Dovranno essere attuate tutte le prescrizioni indicate nei pareri espressi dai vari Enti coinvolti nel procedimento in oggetto;
- Considerato che l'area risulta essere non idonea alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi; il riempimento dell'area in quota dovrà essere effettuato senza l'utilizzo di rifiuti, ma solo con materie idonee, in conformità alla normativa vigente.
- Importante per l'area in oggetto, dato anche il contesto in cui si inserisce, è il garantire la messa in sicurezza del comparto al fine di rendere minimo il rischio di allagamento. Vanno quindi attuati tutti gli accorgimenti definiti nel piano presentato, va rispettato quanto indicato dal Consorzio di Bonifica della Romagna, va rispettato quanto indicato dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia Romagna.
- Al fine di preservare il microclima urbano, e quindi migliorare le condizioni climatiche dell'ambiente nell'ottica della vivibilità, è importante: definire il posizionamento e la geometria degli edifici, selezionare opportunamente i materiali utilizzati per la realizzazione degli edifici e delle pavimentazioni, diminuire le pavimentazioni impermeabili in favore di quelle permeabili, aumentare le superfici vegetate nell'area urbana prevedendo un adeguata presenza di alberature e arbusti sia nelle aree pubbliche che nei giardini privati.
- Dal punto di vista dell'efficientamento energetico, gli edifici dovranno rispettare quanto stabilito dalla normativa vigente sia per la tipologia di materiale di costruzione utilizzato che per l'impiego di energia prodotta da fonti rinnovabili. Si auspica un incremento dell'efficientamento energetico e dell'impiego delle rinnovabili, specie per la struttura commerciale, ulteriore rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente.
- Dal punto di vista dell'acustica, l'intervento dovrà essere compatibile e dovranno essere messe in atto tutti gli accorgimenti (sia relativamente all'installazione delle sorgenti sonore, che attraverso la corretta progettazione degli edifici e l'ottimizzazione delle disposizioni interne degli alloggi) e gli eventuali interventi di mitigazione tali da



garantire il rispetto dei livelli di rumore ammessi per l'area (definiti dalla normativa vigente) sia assoluti che differenziali.

- Attuare modalità per il contenimento dei consumi e il riuso della risorsa idrica. In particolare si raccomanda di prevedere anche sistemi di recupero e riutilizzo delle acque piovane dai tetti degli edifici.
- Installare un adeguato numero di colonnine di ricarica elettrica per auto e bici nell'ambito dei parcheggi pubblici previsti nel comparto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Prevedere nei garage o posti auto residenziali, la predisposizione per la ricarica delle auto elettriche, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Relativamente al lago di falda non impermeabilizzato, previsto nel futuro Parco Cesarea, effettuare un adeguato studio sulla stabilità delle sponde e su una loro configurazione tale da favorire lo stanziamento dell'avifauna.
- Relativamente al lago di falda non impermeabilizzato, previsto nel futuro Parco Cesarea, prevenire sia in fase di realizzazione che successivamente qualsiasi inquinamento della falda.
- Eventuali emungimenti delle acque del lago di falda di futura realizzazione dovranno essere debitamente e preventivamente concessionati dalla struttura competente per il Demanio Idrico.
- Le varie prescrizioni derivanti dai pareri degli Enti ambientalmente competenti dovranno essere recepite all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano in oggetto.

Come ARPAE si sottolinea la necessità di una particolare attenzione agli aspetti inerenti la sicurezza antisismica, la compatibilità acustica, la compatibilità idraulica e degli scarichi fognari, la massima efficienza energetica, l'impiego ove possibile di energie rinnovabili, le reti ecologiche ed il complesso sistema delle dotazioni ecologiche."

c. PARERE SULLA COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO


CHE per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Servizio Territorio della Provincia ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, sulla compatibilità del PUA con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art.5 della L.R. 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- 1: dovrà essere verificata la esistenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto vi sono depositi pelitici riconducibili ad ambienti di palude e presenza di paleoalvei; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse;

la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;

- 2: per la realizzazione di eventuali piani interrati o seminterrati andranno effettuate tecniche di abbattimento della falda solamente per il tempo strettamente necessario ed andranno previste opportune impermeabilizzazioni;
- 3: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;
- 4: va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimuth); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione anche in vista della eventuale necessità di fondazioni profonde, come evidenziato anche dalla Relazione; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;
- 5: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;



- 6: il valore di V_{s30} e le categorie dei terreni di fondazione (indicate come C e D) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
- 7: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
- 8: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) pari al massimo previsto per la zona sismogenetica 912 di cui l'area interessata fa parte, nonché di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perché ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione basate su idonee indagini anche di laboratorio;
- 9: andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma;
- 10: per i calcoli relativi alle problematiche sismiche si dovranno utilizzare valori della Magnitudo non inferiori a quelle massime previste per la Struttura Sismogenetica di cui fanno parte le aree interessate dai sismi emiliani del 2012, dato che tale struttura è la stessa che interessa anche le aree del Ravennate qui considerate;
- 11: dato che dovranno prevedersi sopraelevazioni delle quote del piano di campagna, andranno considerati tutti gli eventuali rischi a ciò connessi in sede di progettazione esecutiva;
- 12: andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla Relazione;
- 13: si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ed il Consorzio di Bonifica della Romagna hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;
- 14: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
- 15: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di

conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento;

- *16: per quanto riguarda il bacino idrico previsto si dovrà: a) eseguire uno studio di stabilità delle sponde; b) non inquinare le acque di falda; c) limitare al minimo gli emungimenti; d) recintare adeguatamente tutta l'area.*

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispetto della normativa prevista dal Piano di Gestione de Rischio di Alluvione;*
- *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
- *verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;*
- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

CONSIDERATO:

CHE ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

CHE le funzioni di organo esecutivo della Giunta Provinciale sono ora assunte in capo al Presidente della Provincia come stabilito dalla Legge 56/2014 (c.d. Del Rio) e ss.mm.ii.;

CHE le previsioni di cui al Piano Urbanistico Attuativo in oggetto non contrastano con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del vigente PTCP, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria;

CHE sulla base della relazione di Valsat che comprende una descrizione del piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente le Autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione dello strumento urbanistico in esame, si sono espresse, tutte, con parere favorevole, rimarcando, solo per qualche tematica, alcune condizioni/prescrizioni da mettere in atto in sede di PUA Generale o di PUA stralcio così come sottolineato nel "constatato";

CHE la responsabilità rispetto alla conformità alle leggi vigenti, ivi compresa la recente Legge Regionale 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia" in ordine alle procedure ed ai contenuti degli strumenti attuativi è di esclusiva competenza comunale;

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

PROPONE

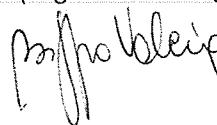
1. Di formulare, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/ 2000 e s. m. e i., in ordine al Piano Urbanistico attuativo "CoS1 - Antica Milizia Sud/Parco Cesarea - primo stralcio attuativo" del Comune di Ravenna e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, i rilievi riportati al punto a) del "Constatato" della presente relazione istruttoria ed in particolare vengano formulate le seguenti osservazioni:

- 1.1 Si chiede all'Amministrazione Comunale di integrare gli elaborati del PUA recependo all'interno delle NTA del PUA Stralcio anche quanto discende dalle norme del PUA Generale, così come approvato con atto della Giunta Comunale n. 106905/318 del 28.07.2015;



- 1.2 si chiede di integrare la Convenzione del PUA evidenziando le prescrizioni come formulate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con nota inviata al Comune di Ravenna e protocollata dallo stesso Comune con PG 166843/2017;
- 1.3 si chiede di valutare se la realizzazione dell'invaso all'interno del parco Cesarea, sulla base dei volumi di scavo attesi, ricada all'interno delle procedure di screening/VIA così come disciplinate ai sensi della L.R. 9/1999 e smii e del D.Lgs 152/2006 e smii;
- 1.4 per quanto riguarda invece gli effetti prod*tti dalla realizzazione del lago all'interno del parco Cesarea, nelle aree limitrofe ed in particolare per quanto riguarda gli emungimenti dalla falda acquifera superficiale, si chiede di verificare le eventuali interferenze con il regime di falde più profonde nonché la conformità delle opere in progetto con quanto disciplinato dal vigente Piano di tutela delle acque della Provincia di Ravenna.
2. Di esprimere, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs. 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del Piano Urbanistico attuativo "CoS1 - Antica Milizia Sud/Parco Cesarea - primo stralcio attuativo" del Comune di Ravenna, alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 24804/2017 del 14.11.2017 e riportate al punto b) del "Constatao" della presente relazione istruttorie.
3. Di esprimere, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, parere favorevole alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate al punto c) del "Constatao" della presente relazione istruttorie che dovranno essere richiamati all'interno degli elaborati del Piano stesso.

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO
(Ing. Valeria Biggio)





Provincia di Ravenna

Proponente: /Territorio

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

su PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PROPOSTA n. 1586/2017

OGGETTO: COMUNE DI RAVENNA - POC 2010-2015 - PUA STRALCIO COMPARTO COS1 "ANTICA MILIZIA SUD/PARCO CESAREA" - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008

SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *settore* interessato ESPRIME ai sensi e per gli effetti dell'art 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Ravenna, 14/11/2017

IL DIRIGENTE del SETTORE
NOBILE PAOLO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21, D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii.)



Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Registro per gli Atti del Presidente della Provincia

N. 157 DEL 19/12/2017

OGGETTO: COMUNE DI RAVENNA - POC 2010-2015 - PUA STRALCIO COMPARTO COS1 "ANTICA MILIZIA SUD/PARCO CESAREA" - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008

Il presente atto è stato dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.

Ravenna, 20/12/2017

IL DIPENDENTE INCARICATO

MORELLI ROSSANA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e ss.mm.ii.)